

97.12.19 - Domande Salazar Domenico

E.1 - in ordine a quanto affermato da Lauro nei verbali di confronto con il notaio Marrapodi del 29.06.94 circa la loro appartenenza ad una loggia massonica della quale farebbe parte anche l'avv. Paolo Romeo

E L Confronto Marrapodi 29.06.94 DR-F4

p.17 Dico come dire, vorrei cambiare il termine.... perchè è lui insieme a Paolo Romeo che gestiscono il potere occulto e il potere criminoso nella città e nella provincia di Reggio Calabria. E il sig. notaio lo sa.

p. 70 .. che cosa risulta al sig. notaio, se gli risulta, i rapporti di Salazar con Giorgio De Stefano e Paolo Romeo, perchè, ribadisco ancora una volta, il discorso di potere a Reggio Calabria passa attraverso l'avv. Giorgio De Stefano...

.p.72 ... però non mi può dire che Salazar è amico di quello è amico di quell'altro e non mi passa attraverso Paolo Romeo e a Giorgio De Stefano:

p. 124 e quindi questa loggia segreta , super segreta diciamo così. ancora prima della guerra di mafia non vi risulta che c'era per esempio Paolo Romeo, Salazar, Giorgio De Stefano, quindi vi risulta.....

p. 134..... quindi di questa loggia super segreta che io sappia per questa circostanza riferita a Freda facevano parte l'avv. Giorgio, l'avv. Romeo. Voce L'avv. Giorgio De Stefano. LAURO il De Stefano; l'avv. Romeo. Cioè tutti coloro i quali erano i referenti di Freda e quindi Paolo De Stefano, che poi tramite Canale lo ha fatto arrestare in Costarica dicendu chi telefonava a Pippo Barreca e dicendu chi telefonava; a chi poi ci ittaru a curpa a Pippo e u ficiru sparari, mentri su vinduu iddu. Ecco. Questi sono i nomi che io so. A questi nomi logicamente da quello che so se era un servizio segreto logicamente credo che Salazar non fosse al di fuori.

Senta, può dirci quali mansioni ha svolto presso la pubblica amministrazione? –

Senta, ha mai fatto parte, Lei, della Massoneria deviata o segreta? –

PRESIDENTE – Certamente. Allora, chiamiamo il Prefetto Salazar. – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene, sì. – PRESIDENTE – Il Prefetto Salazar! (*Voci in sottofondo!*) – PRESIDENTE – Buongiorno Prefetto. Ecco... – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Buongiorno. – PRESIDENTE – Lei è stato citato come testimone dalla Difesa, quindi mi è d'obbligo ricordarLe il dovere di dire la verità, le responsabilità penali che la Legge riconnette alle testimonianze false o reticenti. La prego di leggere quella dichiarazione di impegno. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza. Lo giuro. – PRESIDENTE – Sì. Vuole dirci le Sue generalità, per favore? – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Domenico Salazar, nato a Reggio Calabria il 25 aprile 1936. – PRESIDENTE – Grazie, vuole rispondere alle domande del... – AVVOCATO TOMMASINI – Avvocato Tommasini per la registrazione... – PRESIDENTE – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Signor Presidente. Buongiorno Prefetto. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Buongiorno. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, può dirci quali mansioni ha svolto presso la pubblica amministrazione? – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Sono entrato in amministrazione dell'Interno nel giugno del 1991, e negli incarichi che ho svolto sono stato funzionario sei mesi al Ministero, poi alla Prefettura di Reggio Calabria, nel 1988 sono stato ordinato... Prefetto nell'autunno del 1988, e sono stato a Napoli e al Commissariato di...?... Nei due anni... dal 1988 al 1989. Dal 1999... dal 1989 al 1991 Prefetto a Catanzaro. Dal settembre del 1991 al 9 agosto del 1993, sono stato Prefetto a Catania. Dal 10 agosto del 1993 fino al 12 luglio del 1994, ho diretto i servizi segreti del SISDE, i servizi civili. Dal 12 luglio del 1994 fino al 9 luglio del 1995, sono stato al Ministero ispettore generale. Dal 10 luglio del 1995 sono a Catanzaro, commissario di governo della Regione Calabria. – AVVOCATO TOMMASINI – Grazie. Senta, ha mai fatto parte, Lei, della Massoneria deviata o segreta? – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Su questa vicenda, ahimè molto triste, esiste una mia iniziativa. Intanto non solo attraverso i mass – media per smentire in maniera decisa, in maniera robusta e in maniera vigorosa la mia mai assoluta appartenenza a queste consorterie, né quella regolare e né quella deviata. Nel mio periodo nella direzione del SISDE, sono stato oggetto di un attacco di delegittimazione, sono stati effettuati autonomamente dalla

Polizia di Stato e dagli uffici del SISDE, accertamenti separati che hanno concluso la falsità di questo documento che girava negli uffici miei al Ministero, di una presunta cooptazione a Loggia Massonica, tipo procreazione e non iscrizione perché sono stati effettuati accertamenti ulteriori, anche a Palazzo Santa...?... dal Ministero dell'Interno, che non ha accertato niente. Gli uffici del SISDE, ha accertato altresì... questo lo posso dire perché fa parte di una prima denuncia che io presentai al Procuratore Mele a Roma, era l'allora Procuratore della Repubblica a Roma, poi fu avvicinato da...?... Ho presentato una mia querela specifica perché, al di là della falsità del documento che è stata oggettivamente raggiunta separatamente ripeto, sia dagli uffici tecnici della Polizia di Stato, sia dagli uffici tecnici del SISDE, i miei collaboratori hanno anche accertato, individuato da dove veniva il documento, che cosa era stato operato, la macchina da scrivere con cui era stata preparata e la persona che, reo confessa, ha dichiarato di avere fatto questa operazione di depistaggio nei miei confronti per acquistare benevolenza e possibilmente anche denaro. Quando... l'attacco è avvenuto quando mi sono insediato a Catanzaro, e anche su questo esiste una mia denuncia circostanziata alla Procura della Repubblica di Reggio Calabria, la cui istruttoria è ancora in corso, non mi sono arrivate notizie, ho chiesto alla Procura degli accertamenti di abbinare questo tentativo di depistaggio e quindi registrazione nei miei confronti, il parallelo a quell'operazione che contro ignoti io ho presentato, che ancora non riesco a capire... – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Da dove agisca questa forza occulta nei miei confronti. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta dottore, Lei conosce l'avvocato Giorgio De Stefano, lo ha mai conosciuto? – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Mai avuta questa possibilità. – AVVOCATO TOMMASINI – Mai. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Mai conosciuto. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, il collaboratore Lauro Giacomo, nel confronto del 29 giugno 1994, oltre a dichiarare che Lei è un massone, chiede al defunto notaio Marrapodi, che era un confronto tra Marrapodi notaio defunto a Lauro, dunque chiede al notaio Marrapodi, sostituendosi proprio ai Magistrati, dei Suoi rapporti illeciti con l'avvocato De Stefano, e tra voi due e la Massoneria. Che cosa può dire in merito? – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Ma qui c'è una notizia che, stranamente, in coincidenza con l'assunzione delle mie funzioni il 10 luglio del 1995 a Catanzaro, a distanza di quattro – cinque

giorni apprendo dai giornali nazionali e locali che un pentito di mafia, riferendo ad un certo documento di cui non riusciva a sapere che fine avesse fatto, documento che si presume abbia preso quando c'è stato l'assalto con la Lancia Termica alla Cassa di Risparmio, non ricordava che fine avesse fatto questo documento, questa agenda, questo block notes, però stranamente a distanza di 16 anni dall'evento, citava 65 o 79 personalità di Reggio Calabria, tra cui c'era anche il mio nome. Per questa vicenda, come Le ho detto, io ho presentato un esposto alla Procura contro ignoti perché si effettuassero accertamenti più approfonditi e venissero verificate anche diciamo, pur in presenza di violazione del... delle norme di Strasburgo sui diritti umani, che non è possibile presentare un'accusa quando i punti di riferimento sono due persone decedute che non hanno fatto né testamento, né una dichiarazione precisa e quindi queste persone risultano... non possono né smentire né confermare questi assunti. Quindi vanno trovati elementi su altre indagini. Sto aspettando con questo ricorso che ho presentato, che si faccia luce e chiarezza. Comunque io ho già presentato una serie di denunce che sono collegate, come Le dicevo avvocato, c'è un... una percentualità...?... Se nel mio periodo, dove gli attacchi li potevo giustificare, avevo una carica di una certa delicata importanza, quindi si poteva sparare sulla nostra carica. Quindi se in quell'occasione si è dovuto ricorrere, per dimostrare la mia cooperazione massonica, da un certificato che è stato dichiarato oggettivamente falso, non per mia iniziativa ma su due accertamenti separati e paralleli, c'era bisogno di adoperare la cooperazione di un pentito, si poteva ricorrere anche ad altre forme. Mi pare che un certo nesso logico di una teoria, non dico di complotto ma di un'azione di depistaggio nei miei confronti, perché nel mio periodo, negli undici mesi de SISDE, sono stato diciamo incaricato di fare bonifica del personale, e questa operazione di depistaggio è avvenuta, guarda caso, quando sono riuscito a recuperare 14 miliardi e 700 milioni da una banca, che pure è stata sciolta, per rimettere, d'intesa con i Magistrati inquirenti con cui lavoravo fianco a fianco, depositati alla Banca Nazionale del Lavoro, e con l'intervento dei Magistrati mi son fatto sequestrare questi soldi più gli interessi. – AVVOCATO TOMMASINI – Quindi dottore, Lei nega di avere avuto mai rapporti o legami quindi con l'avvocato De Stefano, e siccome il collaborante parla anche dell'avvocato Romeo, accomuna sempre De Stefano – Romeo e Lei. Ecco, per quanto riguarda pure l'avvocato Romeo, Lei nega questa attività triplice. – INTERROGATO (SALAZAR

DOMENICO) – Non so chi sia questo avvocato Romeo. – AVVOCATO TOMMASINI – Non lo conosce neppure. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Ma non so chi sia, se mi date chiarimenti posso anche... perché non lo... – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, e dunque nega, e lo mettiamo su questo punto, che l'avvocato De Stefano è stato mai l'anello di congiunzione, tramite Lei, per favorire illecitamente qualcuno. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Io confermo e ripeto: non ho mai conosciuto questo avvocato De Stefano. Non ho mai avuto neanche rapporti di conoscerlo in occasione di manifestazioni. Mai avuto questo... questa occasione. – AVVOCATO TOMMASINI – No. Io purtroppo Le faccio queste domande, siccome Le dice... Le afferma il collaborante Lauro, io sono costretto a farLe queste domande, dottore. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Non c'è nessuna difficoltà a rispondere, solo che io nego decisamente in maniera retorica (?), confermare di non avere mai conosciuto questo signore. – AVVOCATO TOMMASINI – E quindi Lei lega di... Lei nega di aver l'avvocato De Stefano chiesto a Lei favori o quant'altro diciamo. Senta dottore, un'ultima domanda. Lei, per un certo periodo, mi pare ha detto che ha diretto il SISDE. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – 10 agosto 1993, 12 luglio 1994. – AVVOCATO TOMMASINI – Quindi, quasi un anno. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Undici mesi. – AVVOCATO TOMMASINI – Undici mesi. Senta, in queste... in questi undici mesi, al Suo ufficio è arrivata qualche segnalazione inerente all'avvocato De Stefano Giorgio? – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Io posso solo dire che intanto ci sono delle diversificazioni delle competenze nell'esecuzione delle responsabilità. Il direttore del SISDE non è che vede 10.000 carte al giorno! Io posso dire che nel periodo 10 agosto 1993... – AVVOCATO TOMMASINI – Nel Suo periodo. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Al 12 luglio 1994, gli uffici competenti che avevano la responsabilità diretta di queste carte, cioè il centro operativo, non ha mai sottoposto a me carte che avevano in oggetto questo imputato. Cioè, sottoposto al vaglio di provvedimenti nei limiti in cui la mia competenza era dedicare ed esaminare queste carte. C'è un centro operativo e la segreteria di sicurezza che gestiva, in relazione a direttive che io avevo dato per l'applicazione della 241 e per la responsabilità degli incarichi. – AVVOCATO TOMMASINI – Quindi, possiamo concludere, dottore, che

per quanto è a Sua conoscenza, non vi furono mai rapporti tra l'avvocato De Stefano ed il SISDE pure, perché Lauro accusa anche, voglio dire... – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Io devo precisare allora, per chiarezza anche: ho detto e ribadisco, che nessuna pratica di gestione di cooptazione di questo imputato nel mio periodo, è stato sottoposto al mio vaglio dal mio ufficio. – AVVOCATO TOMMASINI – Io... – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – La posizione dell'imputato... – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Se aveva determinato qualifica (?) o meno, non sta a me, non sono io, c'è il direttore, c'è una norma di Legge che Lei conosce benissimo, che gli informatori non possono essere comunicati perché verrebbero bruciati non tanto come carenza di professionalità, ma è lo Stato che dopo avere formato fonte di informatori, vede anche un rilevato economico. Su questa vicenda, siccome noi abbiamo un servizio di informatizzazione con metodo scanner, se la Corte ritiene di chiedere all'attuale direttore, fermo restando questo...?.. l'ufficio poi vedrà, la Presidenza del Consiglio se vuole dare o no questo... non siamo nel rapporto stragi (?) per i quali non si può fare nessuna opposizione. – AVVOCATO TOMMASINI – Ma già è stata chiesta questa informativa, ed è in atti. Grazie dottore, io ho finito. – PRESIDENTE – Il Pubblico Ministero ha domande? – PUBBLICO MINISTERO – Nessuna domanda. – PRESIDENTE – Allora, grazie, può accomodarsi. – INTERROGATO (SALAZAR DOMENICO) – Grazie, posso... – PRESIDENTE – No. No. Può andare del tutto. Buongiorno. (*Voci in*

SALAZAR DOMENICO

- Può dirci quali mansioni ha svolto presso la pubblica amministrazione?
- Ha mai fatto parte della Massoneria deviata o segreta?
- Lei ha mai conosciuto il noto estremista di destra Franco Freda?
- Il collaboratore Lauro Giacomo il 29.06.94, nel corso di un confronto con il defunto notaio Marrapodi, ha avuto modo di affermare che Lei, ha fatto parte di una loggia super segreta costituita da Freda Franco nel 1979. Cosa può riferire in proposito?

E L Confronto Marrapodi 29.06.94 DR-F4

p. 124 e quindi questa loggia segreta , super segreta diciamo così. ancora prima della guerra di mafia non vi risulta che c'era per esempio Paolo Romeo, Salazar, Giorgio De Stefano, quindi vi risulta.....

p. 134..... quindi di questa loggia super segreta che io sappia per questa circostanza riferita a Freda facevano parte l'avv. Giorgio, l'avv. Romeo. Voce L'avv. Giorgio De Stefano. LAURO il De Stefano; l'avv. Romeo. Cioè tutti coloro i quali erano i referenti di Freda e quindi Paolo De Stefano, che poi tramite Canale lo ha fatto arrestare in Costarica dicendu chi telefonava a Pippo Barreca e dicendu chi telefonava; a chi poi ci ittaru a curpa a Pippo e u ficiru sparari, mentri su vindiu iddu. Ecco. Questi sono i nomi che io so. A questi nomi logicamente da quello che so se era un servizio segreto logicamente credo che Salazar non fosse al di fuori.

- Sempre il collaboratore Lauro Giacomo nel verbale di interrogatorio del 23.02.95 La indica, assieme a 70 illustri personaggi della città, quale componente una loggia massonica a capo della quale vi sarebbe stato il Preside Cosimo Zaccone.
La circostanza risalirebbe ad epoca antecedente il 1975.
Lei conosce tale circostanza, cosa può dirci in merito?

Lauro v.i. del 23 febbraio 1995

A D.R.

Seppure a distanza di moltissimi anni ricordo di avere letto in gran parte quell'agenda ed alcuni dei nomi ivi annotati li rammento perfettamente trattandosi di persone a me note. Anzi posso altresì aggiungere che a fianco di questi nominativi era annotato un numero e una lettera dell'alfabeto. Tra questi nomi posso citare: BELLINVIA Carlo, già Procuratore di Reggio Calabria; i fratelli Alberto e Vincenzo

PANUCCIO; Nicola e Pasquale MONTESANO; tale DORIA di cui non ricordo il nome; tale Armando BENEDETTI titolare della FIAT; il Pretore dirigente dell'epoca se non erro in via Miraglia di Reggio Calabria; il giudice BARBERA, al tempo magistrato già operante a Palmi e Reggio Calabria; tale BARILLARO mi sembra anch'esso magistrato; tale IELASI della jonica abitante se non erro nei pressi del Ponte della Libertà ed anche lui magistrato; Pasqualino MODAFFERI ucciso nella seconda guerra di mafia; tale ATTISANO grosso possidente di agrumeti; il notaio CANALE; sua eccellenza MADERA Procuratore Generale a Catanzaro; il giudice DE CARIDI; Guido MARINO magistrato anch'esso a Locri prima ed a Reggio poi; il giudice CENTO, originario della jonica, sostituto procuratore generale di Catanzaro, al tempo collegato con i MAZZAFERRO; Rocco MUSOLINO di Gambarie; tale ZOCCALI, concessionario Alfa Romeo e Catanzaro; avvocato GENTILE di Siderno; don GUERINO Anselmo, mugnaio da Cittanova, suocero di Peppe AVIGNONE; l'avvocato SIMONETTI di Siderno; l'ingegnere Giovanni SQUILLACE di Bova Marina, potrei non rammentare bene se trattasi del padre o del figlio; tale BARBARO di Platì inteso " 'u nigrù"; il senatore Nello VINCELLI; l'onorevole Vico LIGATO; il dottore FESTINI della Questura di Reggio Calabria; **il prefetto SALAZAR**; il medico Peppe POETA di cui mi risultano personalmente strettissimi rapporti con Rocco MUSOLINO, referenti privilegiati entrambi del notaio MARRAPODI (quest'ultimo non inserito nella lista); il questore SANTILLO; il prefetto SABATINO; il giudice istruttore Brenno GALLI; il giudice DELFINO; l'avvocato Peppe FOTI; l'ex sindaco di Reggio Calabria LUPOI, che è stato anche presidente dell'Istituto Case Popolari; il professore ARAGONA che è stato primario dell'ospedale psichiatrico di Reggio Calabria; il dottore MARINO, proprietario della "Clinica del Sole" di Gallina; il cognato del notaio CANALE, noto possidente terriero (abitante nella zona di San Sperato); FUIORE di Platì; Ciccio MAZZAFERRO di Gioiosa Jonica. Al momento, sia per la vetustà dei miei ricordi che per la stanchezza che comincio ad avvertire a causa dell'ora tarda, non riesco a rammentare più nessun altro. Intendo precisare che in quella agenda erano contenuti più di trecento nomi ed essi si trovavano raggruppati per città. Per esempio nellazona di Vibo Valentia vi erano il senatore MURMURA; MANCUSO Francesco di Limbadi detto "Cicciu 'u riccu"; il prefetto MAZZITELLI; il barone o principe CORRAO . Vi erano altresì anche nominativi di personaggi stranieri prevalentemente di origine anglosassone. Ribadisco che trattavasi di elenco massonico proprio perché accanto ad ogni nominativo era annotata la qualifica segreta corrispondente ad un numero e ad una lettera.

- Quali iniziative ha assunto avverso tale dichiarazione?
- Lei conosce l'Avv. Paolo Romeo?
- Lei ha diretto i Servizi Segreti del SISDE dal 10 agosto 1993 al 12 luglio 1994.

- Il Ministro Maroni al Senato rilascia il 12.07.94 esplosive rivelazioni sull'attività del SISDE nel corso dell'ultimo anno relativa allo spionaggio di partiti e politici. Può dichiararci i termini della questione?
- Il Ministro Maroni ha rilevato che erano stati intestati fascicoli dei servizi a 21 politici ed in particolare a Oscar Luigi Scalfaro, Umberto Bossi, Nicola Mancino, Leoluca Orlando, Luciano Violante, Giovanni Spadolini Bettino Craxi, e così via e che tra questi vi era anche il nome dell'Avv. Paolo Romeo.